Cultura. Il sottosegretario Pizza al seminario per promuovere l'università delle arti e dei mestieri

Ateneo del Mediterraneo, sì del Governo

«Il Governo centrale appoggerà in tutto e per tutto la nascita dell'università delle arti e dei mestieri del Mediterraneo. Investirà nella ricerca perché il ministro Gelmini crede nel valore delle università». Lo ha comunicato il sottosegretario all'Istruzione Giuseppe Pizza intervenuto nel corso del seminario internazionale dal titolo Da Santiago di Compostela a San Mauro di Sorgono: nasce l'università delle arti tradizioni e mestieri del Mediterraneo. Il corso si è tenuto ieri a Nuoro richiamando attorno a un tavolo la provincia di Matera con l'assessore Pasquina Bona, il comune di Maenza con l'assessore Sabino Cardone, il comune di Roma per il quale era presente il responsabile della formazione professionale Nicola Cavalloni. Tanti anche i partner internazionali con l'ambasciata del Marocco e del Vietnam che hanno ribadito la volontà di appoggiare la realizzazione dell'università.

Progetto ambizioso con tanti partners

Assenti le istituzioni della Sardegna per la quale era presente il consigliere regionale di Forza Italia Pietro Pittalis e l'assessore del comune di Nuoro Paolo Cottu. Inoltre hanno dato il loro contributo monsignor Ottorino Alberti, padre Salvatore Morittu e lo storico Francesco Cesare Casula. Già dal prossimo anno, gli antichi mestieri dell'area del Mediterraneo, basati su saperi locali tramandati oralmente di padre in figlio, diventeranno veri e propri corsi di laurea. Tutto questo diventerà realtà grazie al progetto internazionale promosso dalla camera di commercio del Mediterraneo rappresentata da Emma Marcialis che ha come obiettivo l'apertura dell'Università delle arti e dei mestieri del Mediterraneo. L'iniziativa che va in contro tendenza nell'era della globalizzazione che favorisce le grandi multinazionali, mette al centro le piccole e medie imprese della Sardegna centrale e la loro grande abilità. Imprese che cercano di sopravvivere alla impari concorrenza dei prodotti standardizzati dei grandi colossi industriali.

Da qui la crisi generalizzata che colpisce in modo particolare le zone interne, determinando l'insorgere di situazioni di disagio che spesso esplodono in episodi criminali. Dati allarmanti emergono dai risultati ottenuti da un'indagine condotta da Emma Marcialis su un campione di giovani di età compresa tra i 16 e i 22 anni: «Il 10 per cento degli intervistati - ha detto la Marcialis - ritiene fatto non grave andare a rubare o sequestrare una persona, il 15 per cento ritiene per nulla grave fare attentati contro gli amministratori e il 35 per cento ritiene non grave commettere le rapine considerato che non ci sono soldi». Ecco quindi che il nuovo ateneo che dà dignità universitaria delle arti e dei mestieri si presenta come il deterrente alle situazioni di disagio sociale e motivo di incontro tra le culture diverse dei paesi che si affacciano nel bacino del Mediterraneo, storicamente culla di antiche civiltà.

«Così si aiutano le piccole imprese»

SALVATORA MULAS